Il Centro Ligure per la Storia della Ceramica presenta gli «Atti» del LIV e del LV Convegno Internazionale della Ceramica.
Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Savona, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, il Civico Museo Archeologico e della Città e l'Università degli Studi di Genova.

La pubblicazione ha beneficiato del contributo
della Fondazione "A. De Mari – Cassa di Risparmio di Savona"
cui va il più sentito ringraziamento per il prezioso sostegno all'iniziativa.

ISSN 2035-5483
ISBN 978-88-9285-245-7
e-ISBN 978-88-9285-246-4
Copyright 2023 © CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA, SAVONA

EDIZIONE E DISTRIBUZIONE:
All'Insegna del Giglio s.a.s.,
via A. Boito, 50-52
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.insegnadelgiglio.it
Stampato a Sesto Fiorentino (FI)
Ottobre 2023, BDprint

Riproduzione vietata. Proprietà letteraria ed artistica riservata a norma di legge
e secondo le convenzioni internazionali.

Il Centro non si assume la responsabilità per le opinioni espresse dagli autori.

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LIV CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2021

CERAMICA E CONTESTI STRATIFICAZIONI SOCIALI E DIFFERENZE ETNICHE

LV CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2022

LO STUDIO DELLA CERAMICA NEL 2022 METODOLOGIE E *CASE STUDIES*

SAVONA, 8-9 OTTOBRE 2021

SAVONA, 14-15 OTTOBRE 2022

SOMMARIO

2021

Contributi a tema

Elvira D'Amico, *Le ceramiche come indicatori socioeconomici: il caso della US 92 dello scavo di largo S. Giacomo a Messina* 9

Salvina Fiorilla, *Il monastero delle Benedettine di Gela e le ceramiche ritrovate per ricostruire le condizioni delle religiose e le classi sociali nella città tra tardo medioevo ed età moderna* 21

Marisa Tinelli, *Le ceramiche con decorazione araldica: strategie del potere feudale in Terra d'Otranto* 32

Caterina Laganara, Tiziana Guerrieri, Annarosa Mangone, *Alla ricerca di significati sociali nel contesto della* domus palatiata cum turre *di Siponto (Manfredonia, FG)*. . 43

Gabriella Manna, *Popolare, rusticana, tradizionale: la difficile definizione di un'arte sapiente* 51

Stefano Bertoldi, Cristina Menghini, *Padroni e coloni a San Galgano (Chiusdino, SI): importazioni e imitazioni di manifatture Ginori in una comunità contadina* 59

Aberto Filippo Rapisarda, *Ceramiche da farmacia in un'inedita collezione privata: implicazioni sociali ed etniche nella produzione e nell'uso dei manufatti* 72

Alessandra Pepi, Giovanni Maccherini, *Un raro catino dal centro storico di Siena* 80

Contributi a tema libero

Françoise Dejoas, *Frammenti di maiolica spagnola trecentesca nel convento delle clarisse di Eraclea Terranova* 85

Marino Marini, *Un nuovo disegno zuccaresco per i vasai urbinati* 90

Carmen Ravanelli Guidotti, *Un grande piatto istoriato, di Savona, con stemma Falconieri* 98

Sara Garaventa, *Ipotesi per un servizio Spinola di porcellane Du Paquier*. 103

2022

Classificazione, gestione e quantificazione dei dati

Mariateresa Foscolo, Giuseppe Foscolo, *Gli strumenti informatici per lo studio della ceramica: il caso degli insediamenti rurali e costieri tardoantichi e altomedievali della Puglia centrale* 111

Alberto Filippo Rapisarda, *I vasi da farmacia siciliani dei secoli XVI-XVIII: metodologie di studio per una rinnovata definizione dei contesti cronologici e produttivi* 122

Véronique Abel, *Ceramologia in Francia mediterranea e il caso particolare di Miramas poco prima del 1900* 129

Rendering, fotogrammetria e disegno tradizionale

Emanuela Faresin, Giuseppe Salemi, Luca Zamparo, *Approcci multi- e inter- disciplinari per lo studio della ceramica nel Progetto MemO: dal disegno alla catalogazione, dalla digitalizzazione alla valorizzazione* 141

Antonino Cannata, *Indicatori cronologici postmedievali e moderni in Sicilia. Le ceramiche dalla cripta della chiesa del purgatorio di Canicattini Bagni (Siracusa)* .153

Indagini scientifiche e multidisciplinari

Rosarosa Manca, Edoardo Tartaglia, Chiara Ruberto, Marino Marini, Laura Chiarantini, Anna Gueli, Stefania Pasquale, Massimo Chiari, Simi E. Mangani, Pier Andrea Mandò, Francesco Taccetti, Marco Benvenuti, *Studio di autenticazione di alcune maioliche del Museo Nazionale del Bargello: il contributo delle analisi scientifiche* 167

Piattaforme digitali, repository e fruizione dei dati

Miguel Busto Zapico, Esteban Fernández Navarro, María José Peregrina Sánchez, Juan Manuel Ríos Jiménez, Carmen Sánchez Castillo, Alberto García Porras, *Medieval and postmedieval ceramics, experimental reproduction and digital modelling. Projects CERAMED & CERAMOD* 180

Miguel Busto Zapico, Francisco Lara Piñera, Alexis Maldonado Ruiz, *Fajalauza-Hd. Research, conservation, and dissemination of post-medieval ceramics through archaeology and the digital humanities* 189

Contributi a tema libero

Federico Marzinot, *Celle Ligure nella storia della ceramica* 201

Marino Marini, *Un nuovo bacile di Cafaggiolo a 'colore schizzato'* 208

Salvina Fiorilla, *Ceramiche dal Castello di Vittoria (Ragusa)*. 214

Salvina Fiorilla, *Committenza e produzione ceramica nella prima metà del Cinquecento: le ceramiche di Caltagirone acquistate a Scicli attraverso un documento notarile*. 221

Norme per gli elaborati 227

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LIV CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2021

CERAMICA E CONTESTI STRATIFICAZIONI SOCIALI E DIFFERENZE ETNICHE

SAVONA, 8-9 OTTOBRE 2021

Savona, Complesso Monumentale del Priamàr, 8-9 Ottobre 2021

Hanno presieduto i lavori velle varie tornate congressuali:
Carlo Varaldo, Marino Marini, Carmen Ravanelli Guidotti.

Venerdì 8 Ottobre 2021, alle ore 17,30 si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci del Centro.

Elvira D'Amico

LE CERAMICHE COME INDICATORI SOCIOECONOMICI: IL CASO DELLA US 92 DELLO SCAVO DI LARGO S. GIACOMO A MESSINA

Premessa

Lo scavo archeologico eseguito negli anni 2000-2006 dalla Soprintendenza di Messina in largo S. Giacomo, a breve distanza dalla Cattedrale, ha permesso di documentare stratigraficamente la storia del palinsesto databile dall'età normanna all'età moderna (fig. 1)[1].

È stata parzialmente portata in luce la piccola chiesa triabsidata orientata ad Est e dedicata a San Jacopo/Giacomo Apostolo detto il Maggiore, nota dalle fonti, fondata intorno alla metà/fine XII secolo, divenuta parrocchia nel 1333, sopravvissuta con alterne vicende e ricostruzioni fino al terremoto del 1908. La stratigrafia era scandita dalla successione dei piani pavimentali distinti dai depositi alluvionali che interessarono l'area in antico, a causa della vicinanza con il fiume Portalegni, che fino al XVI secolo scorreva nella zona provenendo dai Monti Peloritani e confluendo nel bacino del porto. La prima chiesa era un edificio a rettangolo poco allungato (18 m larghezza×24 m lunghezza) orientato ad Est; le navate erano separate da file di otto pilastri, a sezione ottagonale e rettangolare. Alla seconda metà del XIV secolo si fa risalire il crollo dell'elevato; successivamente sono testimoniati interventi di ristrutturazione dell'edificio ed una serie di nuovi livelli pavimentali. Sopra i resti della chiesa medievale, sopravvissuta al terremoto del 1693, intorno alla metà del Settecento fu ricostruita, ad un livello più alto, una nuova chiesa ad unica aula con diverso orientamento; nella navata destra della prima chiesa fu ricavata una cripta funeraria. Il terremoto del 1908 distrusse anche la seconda chiesa e nel nuovo piano regolatore l'area fu destinata a piazza.

Classi ceramiche presenti nella US 92

Si prende a campione in questa sede una singola unità stratigrafica, la US 92, rintracciata in diverse aree dello scavo, poiché essa, databile nella seconda metà del XIII secolo, permette di tracciare un quadro piuttosto lineare delle circolazioni ceramiche in tale periodo a Messina[2].

Si tratta di un'unità di accumulo che sigilla il terzo pavimento della prima chiesa; ricca di frammenti ceramici, sopra di essa insisteva un massetto in malta di grosso spessore (US 63), recante sulla superficie l'impronta del pavimento sovrastante, il quarto della prima chiesa (US 21/184): quest'ultimo, databile già in età aragonese[3], rappresenta un deciso rialzo del livello di calpestio dell'interno dell'edificio (fig. 1). La US 92 si rivela dunque una colmata servita a sopraelevare il pavimento della chiesa di ca. 90 cm dall'ultimo piano pavimentale, dopo un breve periodo di abbandono, seguito probabilmente ad un distruttivo evento alluvionale.

1. Le notizie preliminari sullo scavo in D'Amico 2012; D'Amico 2015. La redazione dei disegni e delle tavole si deve a Caterina Persiani.

2. La datazione, offerta dallo studio dei materiali ceramici, è confermata dallo studio numismatico in corso da parte del dott. Rocco Aricò dell'Università degli Studi di Messina, che ringrazio per la collaborazione.

3. Il *t.p.q.* per la US 92 è dato da un un denaro di Manfredi dalla US 72 (post 1263); il *t.a.q.* da un denaro di Federico III dalla US 63 (post 1296; da quest'ultima US proviene anche una scodella in "verde y manganeso": D'Amico 2017b, p. 210 fig. 19).

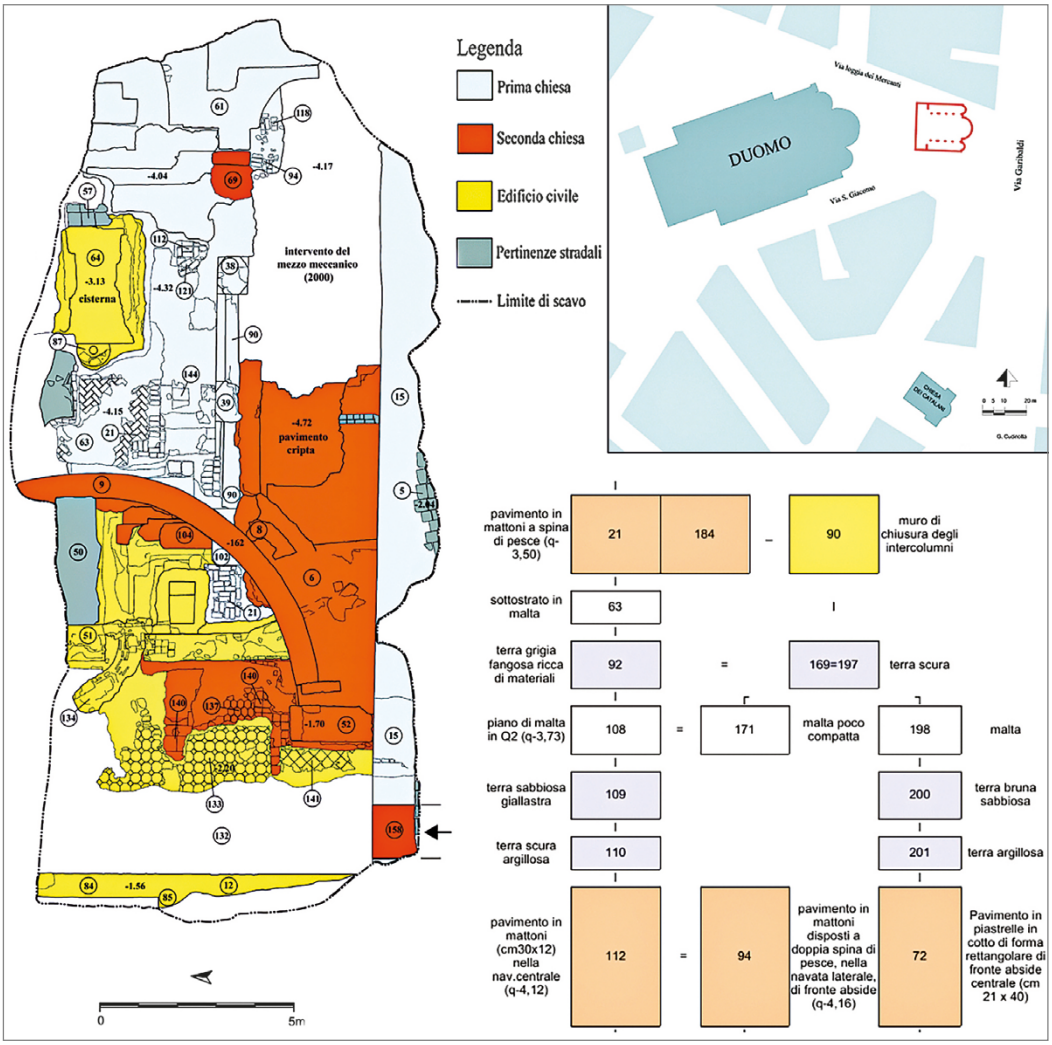

Fig. 1: Messina, largo S. Giacomo. Planimetria di scavo (L. Lopes, C. Persiani); localizzazione chiesa (A. Cucinotta); stralcio di *matrix*.

Fig. 2: Grafico quantitativo delle classi ceramiche presenti nella US 92.